

Quest'oggi la nostra pagina sportiva, solitamente monotematica, vuole affrontare al meglio le diverse notizie che ci giungono da un'estate piena di eventi e ribaltoni che vedono il mondo dello sport quotidianamente sotto i riflettori

Protagonista risulta essere lo sport italiano, in gara alle Olimpiadi di Atene, ma anche dentro i confini di casa nostra

Infatti oltre alle Olimpiadi, di cui in questo numero ne tratteremo la storia, argomento per molti sconosciuto, è il calcio altro grande protagonista, con l'avvenuto sorteggio dei calendari e le polemiche di fine agosto tra squadre di serie A e B

Il sacro fuoco di Olimpia

Atene tra magia, storia e agonismo: i giochi sono tornati a casa

ROMA - Ogni volta che si parla di olimpiadi, un brivido percorre sempre la schiena, come se ci si riferisse ad un qualcosa di sacro ed immaginifico. Ognuno di noi, dal più grande al più piccolo, non può fare a meno di dare anche solo una sbirciatina a questa sempre affascinante manifestazione sportiva. Forse, perché cade una volta ogni quattro anni, o magari perché diventa un evento mediatico, dal quale, pure volendo, non ci si può sottrarre... Ma quando nascono le Olimpiadi? La loro origine risale al lontano 776 a.C. in terra di Grecia, ad Olimpia. Essendo i giochi dedicati agli Dei, la loro importanza era tale che spesso venivano presi come riferimento per contare il tempo (un po' come i Romani contavano a partire dalla Fondazione di Roma: 1 a.U.c. = 753 a.C. = III anno dalla 5 Olimpiade = ecc.). Le Olimpiadi si svolgevano ogni 4 anni, ed avevano un valore ludico, politico e militare. È noto infatti che, per poter permettere lo svolgimento dei Giochi, le guerre venivano interrotte con la cosiddetta "Tregua Sacra" (od anche Pax Olimpica) ed è anche vero che molte delle paci, o accordi di guerra, venivano effettuati durante questo periodo. Ma quali erano i primi giochi? Nella Prima Olimpiade ci furono solo gare di velocità (principalmente corsa), poi nel corso del tempo furono introdotte diverse altre gare, come la corsa dei carri, lotta (oggi lotta greco-romana), lancio del disco, ecc. I giochi si svolsero con continuità fino a circa il 277 d.C. Poi dal 277 al 369 furono sospese, ed infine sopprese per ordine dell'Imperatore Teodosio (nel 393 d.C.), spinto da una esplicita richiesta del Vescovo di Milano, Ambrogio, che vedeva in essi corruzione e riti pagani in aperto contrasto

con la religione cattolica. Per 1503 anni i Giochi rimasero solo un ricordo dell'Arcadia. Ci volle la "Santa follia" di un nobile francese, Barone Pierre de Coubertin, che spese gran parte del suo patrimonio a girare il mondo per cercare consensi al suo progetto. Alla fine riuscì ad ottenere nel 1894 l'approvazione dell'Unione Francese dello Sport. Ora non restava che stabilire dove e quando. Il Barone avrebbe voluto come sede della prima Olimpiade moderna Parigi, ma la scelta cadde su Atene per il 1896.

L'apertura della prima Olimpiade moderna, iniziò con una solenne cerimonia cui partecipò anche Re Giorgio I di Grecia, avvenu-

ta nell'antico Stadio di Pericle, ristrutturato grazie ad una sottoscrizione popolare. La frase di apertura che, a tutt'oggi è rimasta quasi invariata, fu: "Dichiaro aperti i giochi della I Olimpiade dell'era moderna". Va sottolineato che l'Italia non partecipò ai primi giochi olimpici.

Le gare della prima edizione furono: Atletica leggera, Ciclismo, Ginnastica, Lotta Greco Romana, Scherma, Nuoto, Tiro, Sollevamento pesi, Tennis, e la Maratona. Di quella olimpiade, forse, la cosa più importante è la vittoria nella gara della Maratona da parte del greco Spiridion Louis, che divenne Eroe nazionale greco (gara che fu introdotta per rendere epico il gesto di Fi-

lippide che fece di corsa, appunto, i 42 Km che separano Maratona da Atene, per annunciare la vittoria dell'esercito Ateniese sui Persiani, morendo, stremato, poco dopo). Ogni vincitore veniva cinto con rami d'ulivo, invitato a compiere il giro d'onore e al suo ritorno era trattato come un eroe. ccorre sottolineare che queste prime Olimpiadi, così come le Olimpiadi dell'antica Grecia erano riservate esclusivamente agli uomini. Da allora i Giochi avvengono ogni 4 anni. Disgraziatamente, la Pax Olimpica non fu rispettata, per eventi bellici, nel 1916, 1940 e 1944 (ma rimangono comunque contati come cronologia). L'Italia ha ospitato solo una volta i



La XXVIII edizione dei Giochi sta vedendo misurarsi 10.500 atleti provenienti da 201 nazioni, che gareggeranno in 28 sport (divisi in 37 discipline), cercando di conquistare una delle 3000 medaglie disponibili. In programma circa 300 gare che si concluderanno il 29 agosto, si spera, nel decoubertiano spirito del partecipare anche se

Giochi, nel 1960 a Roma, rimasta negli annali per l'incredibile scenografia naturale, che diede risalto al valore e allo Spirito Olimpico. Quest'anno, tutto è ormai pronto per il "ritorno alle origini": dopo 108 anni infatti, il braciere olimpico ritorna ad ardere in terra di Grecia, nella natia Atene.

non si vince. Le immense misure di sicurezza hanno fino ad ora garantito lo svolgimento pacifico della manifestazione, per evitare qualsiasi forma di atti terroristici, come invece tragicamente avvenne nel 1972 alle Olimpiadi di Monaco.

Giovanni Di Cecca
e Virginia Bellino

NODI FINANZIARI DA SCIogliere E NECESSITÀ DI ESSERE COMPETITIVI SUL TERRENO DI GIOCO

Il campionato di calcio tra problemi e passione

ROMA - Nell'estate torrida piena d'incertezze per il mondo del calcio, se si getta lo sguardo sulla serie B, ci si accorge scendendo di categoria, che il torneo 2004-2005 vedrà impegnate squadre che hanno vinto 19 scudetti. I problemi soprattutto di natura finanziaria, con alcune squadre che al momento non sono sicure di essere iscritte al torneo cadetto. La vicenda di Napoli e Ancona è emblematica, ma anche altre società dal passato glorioso come Genoa e Torino si ritrovano a dover ripartire da capo e tentare una scalata subitanea o programmata verso la massima serie. Proprio la società granata riparte quasi a fari spenti dopo la delusione della scorsa stagione. Claudio Sala, funambolica ala destra del Torino scudettato del 1976, accetta sempre volentieri di parlare della situazione granata. Sulla gestione del mercato da parte della società fino a questo momento il poeta del goal non si sbilancia, ma afferma alcune sue radicate convinzioni. Sulla società e ciò che



ruota intorno è esplicito. "C'è una frattura tra giocatori, tifosi e società. Per ricomporla occorrono i risultati e maggiore chiarezza. Forse per rivitalizzare la tifoseria occorrerebbe un cambio di proprietà, ma non è così facile trovare i compratori." Sulla squadra e sull'allenatore "E' im-

portante e saggia la conferma di Rossi e dev'essere un punto fermo da cui ripartire. Con un anno alle spalle conosce i giocatori caratterialmente ed anche l'ambiente. Dalle prime mosse di mercato la squadra sembra avere una fisionomia più logica di quella dello scorso anno." Il vivaio, il Filadelfia fucina di campioni, per i tifosi sono solo ricordi. "Purtroppo è quasi smantellato il vivaio, ma oggi non solo al Torino è difficile se non si ha una società forte economicamente. Gli stessi giovani sono attratti da squadre di categoria superiore, e se poi non si ha la certezza di ricevere lo stipendio, è chiaro che optino per altre scelte più sicure."

Bruno Costa Laia

L'appuntamento dei calendari

ROMA - Varati ad un mese dall'inizio del torneo ancora con qualche incognita legate alle sentenze dei tribunali sportivi e non, i calendari di serie A e B forse per la prima volta sono passati in secondo piano per la ricca giornata sportiva di giovedì 12, vigilia dell'apertura olimpica e giornata dell'esordio degli azzurri di Gentile ai Giochi.

Un tempo il varo dei calendari rappresentava il punto di partenza che accompagnava i tifosi per tutta una stagione, oggi sono in balia della giustizia sportiva con l'incognita di squadre non iscritte o ripescate che potrebbero far mutare tutto, almeno in serie, ma potrebbe verificarsi anche nella massima serie.

Eppure il tutto viene presentato all'insegna del rigore e della trasparenza, dopo le grandi manovre dello scorso anno che avevano stravolto la serie B imponendole il più lungo torneo a girone unico della sua storia. Comunque la serie B partirà con la serie A il 12 settembre, passando da 24 a 22 squadre, mentre dopo oltre 50 anni, l'ultima volta nel 1951-52, la massima serie ritornerà a 20 squadre. Forse ci sarà più spettacolo, nuovi nomi hanno riagganciato l'eden calcistico italiano dopo anni, forse sarà solo un torneo più lungo che lascerà il segno sui protagonisti dopo una stagione snervante e biliosa. Il Dna degli italiani, dai presidenti all'ultimo tifoso non si smentisce e non muta. Come sempre in serie A dopo le prime giornate calme i primi scontri diretti tra le pretendenti ci saranno a partire dalla quarta-quinta giornata, ma già all'esordio un'interessante Roma-Fiorentina desta molta curiosità.